



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 luglio 2015

ARGOMENTI:

- Giochi 2024: Boston si ritira perché non ha il consenso dei cittadini, il Coni evita anche i sondaggi. Los Angeles punta sull'alto gradimento cittadino.
- Giochi invernali 2022: L'anonima Almaty (Kazakistan) sfida il colosso cinese Pechino.
- Fifa: Platini annuncia la sua candidatura alla presidenza, Tavecchio: "Siamo con lui".
- Lnd, Anci e Ics svelano i nomi dei primi 40 progetti a cui verranno destinate risorse per il miglioramento dell'impiantistica sportiva, presente il deputato Filippo Fossati.
- In Nigeria il calcio come strumento di riscatto per i malati di poliomielite.
- Arriva la Carta dei diritti sul web.
- Uisp dal territorio: In Valle d'Aosta il torneo di calcio a 6 "Progetto carcere 2015" con l'Uisp. A Sestola (Mo) un agosto di ciclismo con l'Uisp.

LA CITTÀ USA SI RITIRA PERCHÉ NON HA IL CONSENSO DEI CITTADINI. IL CONI, PER ORA, EVITA ANCHE I SONDAGGI

Giochi, l'esempio Boston e il silenzio di Roma 2024

EMANUELA AUDISIO

SUSSURRI E GRIDA verso il 2024. La via olimpica è rischiosa. Non contano i proclami alla guida, se nessuno nel viaggio ti appoggia. Se ne va, anzi deraglia Boston, per mano amica. A cancellare la sua candidatura è lo stesso comitato olimpico americano che non se la sente di sfidare l'opposizione cittadina. Chiaro Martin J. Walsh, sindaco di Boston: «Non posso mettere a rischio i soldi dei contribuenti. Rifiuto di ipotecare il nostro futuro. La città e i suoi cittadini devono essere tutelati». Chiaro Charlie Baker, governatore del Massachusetts, che dopo aver affidato ad una società indipendente, la Brattle Group, uno studio di fattibilità, nega il suo appoggio. Chiaro Scott Blackmun, capo dell'Usoc (comitato olimpico Usa): «Non siamo riusciti ad avere il consenso popolare». Forse subentrerà Los Angeles, entro il 15 settembre l'America dovrà decidere ci dovrà sfidare le altre concorrenti (Roma, Amburgo, Parigi, Toronto e Budapest).

Ovunque si ascolta il battito delle città. Voglie e disponibilità olimpiche. Tokyo 2020, che pure ha vinto, ha deciso che lo stadio di Zaha Hadid, già contestato fin dall'inizio per le sue mega proporzioni, non si farà più. Non piace alla gente e costa troppo: 2 miliardi di euro. Ci sarà un nuovo bando. Lo ha annunciato Shinzo Abe, Primo ministro giapponese: «Non potevo non ascoltare le voci di opposizione della città». Amburgo, candidata tedesca, ha già detto che il 29 novembre farà un referendum popolare, a carattere vincolante. Se la città voterà no la candidatura sarà ritirata. Per ora Amburgo ha il 65% dei consensi, ma sia il sindaco Olaf Scholz che gli altri dirigenti pensano che non si possa fare a meno di dare ascolto (anche) alle critiche dei cittadini. La democrazia è pure questo: non avere ragione, ma cercare di spiegarsi, di convincere che una lunga avventura di sette anni impone sacrifici e a volte produce benefici. Londra 2012 ci è riuscita. Ma come dice Sebastian Coe, ex presidente di quella candidatura: «il primo passo è partire dal basso». Veniamo a Roma 2024 e alla città. Men-

tre le altre candidate si sono confrontate in assemblee e dibattiti pubblici su costi e rischi, su trasporti e impianti, il comitato promotore romano è assente. Sì, Malagò e Marino sono andati a trovare il Cio a Losanna. E stamattina il presidente del Coni incontrerà il premier Renzi. Si capisce anche che nel disfacimento attuale andare a parlare alla collettività di un evento che si terrà tra nove anni è quasi offensivo. Ma chi, tra i romani, ha mai visto un gesto comunicativo, un segno di affetto, da parte di Roma 2024? Prima di fare lobbying nel Cio, andando a chiedere la mano della sposa, non sarebbe il caso di chiedere prima a lei, alla sposa, a Roma, se vuole creare e portare avanti questo legame olimpico? Renzi, Ma-

Oggi Malagò incontra Renzi. Ma in questi mesi è mancato un dibattito pubblico in una città devastata e lontana dall'entusiasmo olimpico

lagò, Montezemolo, credono davvero che la città debba essere suddita, accettare imperativi nel nome dei Cinque Cerchi, e non piuttosto una partner con cui bisogna confrontarsi e aprirsi? Il sindaco Marino ha appena detto che per dicembre ci sarà un dossier olimpico, ma se Roma si candida a settembre, arriverà tre mesi dopo. Non è tardi?

Roma 2024 in questi lunghi giorni di devastazione anche mediatica per la città, non ha fatto niente, né ha inviato segnali di presenza. Poteva pulire qualche strada e coprire un po' di buche, dicendo ai cittadini: ci siamo anche noi, quelli che vogliono giocare seriamente con voi. Ai mondiali di atletica di Roma nell'87 cinque gruppi di volontari andarono in giro a tirare via sterpaglie dalle strade. Un piccolo gesto di orgoglio per chi crede che lo sport debba anche essere società civile fuori dallo stadio. Oggi Malagò volerà a Kuala Lumpur per la sessione olimpica del Cio. Bene. Aspettiamo che Roma 2024 atterri presto anche in città.



Roma
2024



SI PREPARA TORONTO
Tra le probabili future candidate anche Toronto, a sostenerlo nei giorni scorsi lo stesso presidente del Comitato Olimpico canadese, Marcel Aubut

OLIMPIADI

Los Angeles punta sull'alto gradimento cittadino

di Roberto Zanni
MIAMI

Un grande fiasco dell'USOC, il Comitato Olimpico degli Stati Uniti. Così negli States è stata vista la rinuncia di Boston. E non è nemmeno di grande consolazione il fatto che Thomas Bach, presidente del CIO, dalla Malesia, abbia spronato gli americani a scegliere "la città più appropriata per una forte candidatura USA" per la corsa alle Olimpiadi 2024. Che la città in questione sia Los Angeles non ci sono dubbi e la domanda è più che altro perché mai non è stata candidata a gennaio... Nei rilevamenti dell'autunno scorso, a L.A. l'indice di gradimento arrivava al 75% (quasi il doppio di Boston) memori anche del successo, in primo luogo finanziario, dei Giochi del 1984. Anche allora

nessuno voleva le Olimpiadi come nessuno voleva fosse utilizzato denaro pubblico. Si andò avanti con le donazioni e alla fine rimasero anche 225 milioni di dollari. Non c'è oggi negli States una alternativa a Los Angeles e, come già abbiamo scritto ieri, se la metropoli californiana non dovesse entrare in lizza, l'USOC e gli Stati Uniti potrebbero passare la mano e concentrarsi per il 2028.

LA LEZIONE. Ma c'è un nome dietro all'abbandono della città che era stata scelta per rappresentare gli USA il 15 settembre: Chris Dempsey, co-presidente di 'No Boston Olympics', il comitato oppositore nato nel soggiorno di una casa di Beacon Hill, storico quartiere della città, nel novembre 2013. Pochi soldi, donazioni per nemmeno 10.000 dollari, una pro-

paganda che si è avvalsa più dei mezzi tradizionali che dei social network: dalle riunioni nei pub alla stampa di un gigantesco assegno intestato al Comitato Olimpico Internazionale, senza importo, firmato 'i contribuenti'.

«Troppe volte le esigenze del CIO si oppongono a quelle di chi paga le tasse - ha detto Dempsey - Boston è una democrazia fiorente e un mercato delle idee: la gente ha reagito negativamente a una di queste che le era stata solo gettata addosso».

Poi anche lo scandalo-FIFA, prova del fatto che delle autorità sportive internazionali non ci si può fidare, così è arrivata la lezione di un partito nuovo, senza legami politici che potrebbe fare presto altri proseliti.

roz/ecp

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCHI di potere

Due città simulano lo sport d'inverno

Duello olimpico

L'anonima Almaty (Kazakistan) sfida il colosso cinese, Pechino, nella corsa alle Olimpiadi invernali del 2022. Due sedi prive di una tradizione specifica, ma premiate solamente per gli investimenti faraonici garantiti Venerdì l'assegnazione

EDOARDO CASTAGNA

Mangrovie, orchidee e palmeti difficilmente riescono a evocare lo sport della neve e del ghiaccio. Con i suoi silenzi, con il suo gelo, con le sue montagne scoscese e innevate, con le sue foreste di pini e di betulle lungamente avvolte nella bianca coltre che soltanto le strette lamine degli sci riescono a solcare. Eppure venerdì i XXIV Giochi olimpici invernali saranno assegnati dal Comitato olimpico internazionale, riunito nella sua 127ª assemblea, a Kuala Lumpur, nella tropicale Malesia. Eppure – e soprattutto – venerdì i Giochi saranno assegnati a una città che non ha alcuna tradizione negli sport invernali: Almaty – capitale del Kazakistan fino al 1998, quando ancora si chiamava Alma Ata – oppure Pechino, capitale della Cina. Tutte le altre, più credibili concorrenti si sono via via ritirate, dieci piccoli indiani che hanno dovuto chinare il capo di fronte ai rilanci a suon di dollari delle due capitali asiatiche. Eppure negli sport invernali, ben più che in quelli estivi, il contesto in cui si svolgono le gare è determinante. Sport di foresta o di montagna, sono sport di tradizione. Per un discesista vincere sulla Streif di Kitzbühel vale almeno quanto vincere un'Olimpiade. Per un saltatore, il trofeo più ambito resta quello dei Quattro trampolini austriaci e bavaresi. Posto davanti all'alternativa tra un titolo iridato e una Stanley Cup, difficilmente un hockeista avrebbe esitazioni. Non che le medaglie a cinque cerchi siano snobbate dagli sportivi invernali, anzi: l'oro olimpico resta il sigillo per una carriera di alto livello. Ma sapendo che il valore tecnico di quelle gare spesso non coincide con il valore simbolico della vittoria.

Non è sempre stato così. Le prime edizioni dei Giochi olimpici invernali furono ospitate da località sciistiche di prestigio: Chamonix, Sankt Moritz, Lake Placid, Garmisch-Partenkirchen, Cortina d'Ampezzo... Poi si è passati a scegliere città di medie e grandi dimensioni come sedi ufficiali, ma poste vicino a comprensori sciistici di affermata tradizione (è stato anche il caso della nostra Torino nel 2006, con la maggior parte delle gare svolte nelle vicine Sestriere, Cesana, Pragelato, Bardonecchia). Infine anche per i Giochi invernali si è imposto quel fenomeno che è già da tempo affermato nelle versioni estive – clamoroso il caso delle Olimpiadi del centenario del 1996, assegnate non ad Atene ma ad Atlanta, sede della Coca Cola – in modo eclatante per la scorsa edizione, andata alla russa Soci fino a quel momento nota più come località balneare che come centro per la pratica degli sport invernali. Soci nel 2014, Pyeongchang (in Corea del Sud) nel 2018, Almaty o Pechino nel 2022: il Comitato olimpico internazionale ha scelto di dare deleghe in

bianco a località che sul piatto avevano da buttare esclusivamente investimenti faraonici (e si spera puliti, anche se i recenti scandali sull'assegnazione dei Mondiali di calcio non lasciano certo dormire sonni tranquilli). Il presidente russo Vladimir Putin ha sborsato oltre cinquanta miliardi di euro (ufficialmente, ma si vocifera di una spesa almeno doppia) per costruire ex novo ogni cosa, perché a Soci non c'era nulla di ciò che serve per ospitare un'Olimpiade invernale; in cambio, ha avuto a disposizione una ribalta planetaria per mostrare i muscoli della sua

Russia, sublimata nelle cerimonie di apertura e di chiusura.

Quello che desta scalpore nell'assegnazione di venerdì prossimo è il fatto che non ci siano concorrenti e che la scelta si sia ridotta a due città che hanno dalla propria esclusivamente questa capacità d'investimento, garantita anche dal fatto di essere espressione di due regimi dittatoriali (di ascendenza comunista in entrambi i casi), perché le altre città che avevano avanzato la propria candidatura, o anche solo l'intenzione di farlo, si sono via via ritirate. Per il

2014 Soci aveva dovuto veder-

sela con Pyeongchang e con Salisburgo, in linea di principio la meglio attrezzata: le gare, se avesse prevalso la candidatura austriaca, si sarebbe svolte a Flachau e Altenmark (sci alpino, snowboard, sci di fondo), Schönau am Königssee (bob e slittino), Bischofshofen (salto con gli sci): altrettanti templi dello sport invernale. Invece proprio Salisburgo è stata la prima delle tre a essere eliminata. Per il 2018 Pyeongchang è stata preferita ad Annecy e a Monaco di Baviera, città che avevano dalla propria stazioni sciistiche di alto profilo a pochi chilometri di distanza, ma non il peso politico ed economico garantito dalla località coreana che infatti ha stravinto.

Ecco così che, per il 2022, la logica evoluzione di questo processo è la rinuncia di ogni altro contendente, perché il continuo rilancio al rialzo degli investimenti proposto da Pechino e Almaty ha finito per tagliare fuori città che pure avrebbero avuto bisogno di investire quantità di denaro ben inferiori per la costruzione degli impianti, in gran parte già presenti. Una dopo l'altra Oslo, Cracovia e Stoccolma hanno alzato bandiera bianca, perché i rispettivi governi - democratici - non sono stati disposti a inseguire i folli investimenti di kazaki e cinesi. E dopo la bruciante sconfitta patita quattro anni fa, questa volta Monaco di Baviera non si è nemmeno presentata, nonostante avesse cullato a lungo l'ambizione di diventare la prima città a ospitare sia i Giochi olimpici estivi (l'ha fatto nel 1972), sia quelli invernali. Ora questo onore potrebbe andare a Pechino, dove l'unico evento "invernale" balzato agli onori delle cronache sono state alcune neviccate. Artificiali.

LE CANDIDATURE TANTO ANCORA DA COSTRUIRE

I contenuti dei programmi di candidatura di Almaty e di Pechino sono in larga parte teorici, perché quasi ogni impianto necessario per ospitare Giochi olimpici invernali è ancora da costruire o, se va bene, da riadattare. Per lo sci alpino Almaty propone la stazione sciistica di Cimbulak sui monti Tien Shan, non lontano dalla città (25 km) ma che finora ha accolto un solo evento sciistico internazionale, di secondaria importanza: i Giochi asiatici del 2011. La città kazaka appare meglio attrezzata per lo sci nordico, con i trampolini Gorney Gigant che almeno hanno visto passare, oltre ai Giochi asiatici, un paio di tappe delle Coppe del Mondo di combinata nordica e i Mondiali Juniores del 2015; l'anno prossimo si affaccerà qui per la prima volta anche la Coppa del Mondo di salto. Ancora sulla carta invece la pista per il bob, lo slittino e lo skeleton, mentre per gli sport al coperto (dal pattinaggio all'hockey) si adatteranno strutture in città. Pechino, dal canto suo, conta di recuperare diverse strutture costruite per i Giochi estivi del 2008 (la piscina, per esempio, diventerà il palazzetto del curling), ma anche in questo caso ancora nulla di fatto per le piste di bob e di sci alpino che sono previste a Xiaohaituo, a 90 km dalla città. Mancano anche i trampolini, che dovrebbero sorgere a Zhangjiakou: cioè non a Pechino ma in un'altra città da oltre quattro milioni di abitanti, lontana più di duecento chilometri dalla capitale (e 130 da Xiaohaituo). Ma, oltre a quella infrastrutturale, anche la tradizione sportiva nelle discipline invernali è carente. Nella sua storia la Cina ha ottenuto risultati di rilievo soltanto nel pattinaggio di velocità (soprattutto nello short track) e qualche sporadico piazzamento nel biathlon. Un po' meglio va con il Kazakistan, che almeno nello sci nordico si è fatto notare con diversi bravi fondisti e un grande campione: Vladimir Smirnov, vincitore di diverse medaglie olimpiche negli anni Novanta. (E.C.)

VERSO IL VOTO

Presidenza Fifa Platini correrà (contro Zico?) Tavecchio: «Siamo con lui»

● Il numero uno dell'Uefa parteciperà alle elezioni del prossimo febbraio. E Putin candida Blatter per il Nobel...



Sepp Blatter, 79 anni (a sinistra), con Michel Platini, 60 AP

rerà, noi loosterremo. L'Italia si schiererà dalla parte del candidato della Uefa e se sarà Platini staremo dalla sua parte». Il presidente del Coni Malagò, subito dopo le dimissioni di Blatter, era stato più cauto: «Michel ha una storia importante e il consenso dell'Europa: bisogna vedere se lo avrà nei continenti che erano fedeli a Blatter».

PUTIN E IL NOBEL A BLATTER

Neanche gli scandali hanno scalfito la posizione del presidente russo Vladimir Putin, tornato a difendere il numero uno della Fifa in un'intervista agli svizzeri di «Rts». «Persone come Joseph Blatter, dirigenti a capo delle grandi federazioni sportive internazionali o dei Giochi Olimpici, meritano riconoscimenti speciali - ha detto il leader del Cremlino -. Se c'è qualcuno degno del premio Nobel, questo è lui». Oltre all'indagine dell'Fbi sulla corruzione dei vertici Fifa, ce n'è un'altra in corso in Svizzera ed è incentrata sull'assegnazione delle prossime due edizioni dei Mondiali a Russia e Qatar. «Il modo in cui si manifesta questa lotta contro la corruzione - dice ancora Putin - mi induce a chiedermi se non sia la continuazione della gara per il 2018 e il 2022. Tutti siamo a conoscenza della situazione che si sta sviluppando intorno a Blatter. Io non voglio entrare nei dettagli ma non credo a una sola parola sul suo coinvolgimento nella corruzione». Sabato scorso, durante i sorteggi a San Pietroburgo per le qualificazioni al Mondiale 2018, Blatter aveva ribadito il «pieno sostegno» della Fifa alla Russia come Paese organizzatore.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì
29 Luglio 2015

Elezioni Fifa. Platini oggi annuncia la sua candidatura alla presidenza

Oggi sarà il grande giorno di Michel Platini: il presidente della Uefa annuncerà ufficialmente la sua candidatura a n.1 della Fifa. Il sudcoreano Chung Mong-joon, ex vice-presidente della Fifa, dovrebbe annunciare la sua candidatura il mese prossimo, mentre il principe giordano Ali bin Al Hussein, battuto da Blatter nel voto presidenziale di maggio, sta valu-

tando se presentarsi alle elezioni del prossimo febbraio. La votazione si terrà durante uno speciale "congresso elettivo" a Zurigo il 26 febbraio. Per allora Platini potrebbe avere la concorrenza di un altro grande numero 10: Arthur Coimbra Zico. L'ex fuoriclasse della Seleção proprio ieri ha chiesto alla Federcalcio brasiliana di appoggiare la sua candidatura alla presidenza della Fifa.

LND, ANCI e ICS premiano i progetti di efficientamento



Da sinistra Paolo D'Alessio, Filippo Fossati, Carlo Tavecchio, Roberto Pella e Antonio Cosentino

ROMA - Lega Nazionale Dilettanti, ANCI (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Istituto per il Credito Sportivo hanno svelato i nomi dei primi 40 vincitori del bando per lo stanziamento di risorse destinate al miglioramento dell'impiantistica sportiva. Il protocollo d'intesa LND-ANCI-ICS, rivolto ai Comuni e alle Società dilettantistiche, prevede lo stanziamento di 2 milioni di euro ad anno solare per 40 impianti, fino allo stanziamento complessivo nel triennio di 6 milioni di euro a fondo perduto per 120 nuovi piccoli stadi, sicuri e sostenibili.

Nel corso della conferenza di presentazione a Palazzo San Macuto, sono intervenuti il vice presidente vicario LND Antonio Cosentino, il presidente FIGC Carlo Tavecchio, il vice presidente ANCI Roberto Pella, il commissario ICS Paolo D'Alessio e l'on. Filippo Fossati, componente della XII Commissione Affari Sociali della Camera. Presenti tutte le massime cariche della Lega Nazionale Dilettanti, il Senatore Franco Carraro, il Senatore Bruno Molea in quanto

Membro della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Responsabile Nazionale Sport e Turismo Scelta Civica. Hanno preso parte alla Conferenza anche l'on. Daniela Sbröllini, vice presidente Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera, il presidente commissione Pari Opportunità e Sport ANCI Simona Lembi. «Oggi è un giorno fondamentale per il calcio perché si realizza uno dei progetti più importanti della LND - ha dichiarato Cosentino - grazie all'impulso dato dal presidente FIGC Carlo Tavecchio quando era ancora alla guida della

LND, abbiamo trovato una soluzione innovativa per risolvere i problemi dell'impiantistica del calcio di base. Sono sicuro che i progetti approvati faranno da traino per la riqualificazione di tante altre strutture rilanciando la pratica del calcio in luoghi sicuri e moderni».

Visibilmente soddisfatto Tavecchio che ha promosso il progetto: «L'Italia è un paese che ha una dipendenza energetica pazzesca, basti ricordare che ogni settimana su tutti i campi si fanno circa 3 milioni di docce e che per ognuna di esse occorrono circa 40 litri di acqua da riscaldare. Ben

16.000 impianti di calcio sono illuminati con un sistema a ioduri ormai obsoleto, mentre noi abbiamo tracciato già da tempo la via per un'illuminazione moderna a Led. La sicurezza degli impianti è una necessità su cui bisogna intervenire con una progettualità impostata su innovazione, formazione e tecnologia puntando sull'eccellenza e sulla qualità».

LE ISTITUZIONI. «Ringraziamo la LND e l'Istituto per il Credito Sportivo - ha detto il vicepresidente ANCI Pella - per questa dimostrazione di gran-

de disponibilità a mettere insieme le forze, seppur in un momento economico difficile per tutti, al fine di finanziare l'ammodernamento e il mantenimento di impianti che i Comuni hanno mantenuto con grandi sacrifici nel corso degli anni, e che da oggi potranno essere più moderni e più fruibili per tutti». Condivisa la soddisfazione espressa da D'Alessio: «Ci siamo prefissi l'obiettivo di realizzare dei campi modello per la pratica del calcio dilettantistico, campi moderni, sicuri ed efficienti, degli impianti di eccellenza da imitare e distribuiti su tutto il territorio nazionale. Ora ai 40 vincitori del bando spetta l'onere di essere i testimonial di un modello di campo ideale per la pratica del calcio nel settore dei dilettanti». L'on. Fossati ha sottolineato: «Insieme ad altri parlamentari all'inizio di questa legislatura abbiamo costituito un intergruppo sullo sport con l'obiettivo di mobilitare un parlamento spesso disattento sulle questioni ad esse connesse. Il ministro Delrio aveva già impostato un lavoro che mirava al rinnovamento dell'impiantistica sportiva e ora il governo vuole dare continuità a questo impegno sostenendo iniziative importanti come quella della Lega Nazionale Dilettanti. Cercheremo nella prossima finanziaria di trovare degli spazi per allargare l'esclusione dal patto di stabilità dell'impiantistica sportiva di base».



Network

...altri siti

LOGIN

Realtà virtuale

ABBUNATI A L'UCINZIA

Giornalisti

Blog

Redattore Sociale

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO

Disabilità



Condividi 37 Tweet 10 Google + 0

Rincorrere un pallone col monopattino: la squadra di calcio dei malati di polio

Nel nord della Nigeria trova spazio una squadra di calcio insolita: tutti i giocatori sono affetti da polio e per giocare si servono di monopattini. Il centro sportivo in cui si ritrovano i giocatori è nato nel 1998 all'interno del centro di riabilitazione di Marina nel Lagos

28 luglio 2015

ROMA - Nel nord della Nigeria, tra il brulicare delle strade e le violenze legate al gruppo terroristico Boko Haram, trova spazio una squadra di calcio insolita: tutti i giocatori sono affetti da polio e per giocare si servono di monopattini con cui rincorrono il pallone.

Foto - Diego Ibarra



Abdul, il portiere, salta e si stira tra i pali per bloccare la palla, tenendosi in equilibrio sulla gamba non colpita dalla malattia. Per il suo ruolo non ha bisogno del monopattino per muoversi, a differenza degli altri giocatori che rincorrono la sfera in campo. Abdul è uno studente di scienze, che affianca lo studio al para-soccer - il calcio per le persone disabili - che oltre ad essere un modo per fare sport e divertirsi, gli permette di guadagnare 250 dollari al mese con cui aiutare la propria famiglia.

Nel Paese che per anni è stato uno dei più colpiti al mondo dalla Polio, e che lo scorso 24 luglio è stato dichiarato libero dalla malattia, in quanto non si sono registrati nuovi casi dal

Foto - Diego Ibarra



RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Autismo, mutuo aiuto tra madri: start up aiuta nel mondo del lavoro

UN NUOVO MODO DI CAMMINARE

PRENOTA UN TEST DRIVE GRATUITO »

Pro-memoria: viaggio tra i ricordi, le radici e la convivenza sociale

» tutte le photogallery

Notiziario: le più lette

A Milano arriva la prima badante di condominio

2014, la situazione per le persone affette è ancora difficile. "Noi sopravvissuti alla polio non abbiamo la vita facile in Nigeria. Il



Paese è in costante crisi a causa della violenza e veniamo relegati in secondo piano. E' difficile guadagnare denaro e c'è poco lavoro" racconta Abdul, intervistato dal giornale spagnolo El Mundo, nella casa dove vive ancora con la sua famiglia.

Foto - Diego Ibarra:



In questo contesto complesso e difficile il para-soccer diventa allora uno strumento per riscattarsi. "Il para-soccer è uno sport che richiede molta dedizione. Dobbiamo tenerci in forma per poter giocare e non avere lesioni. Anche se a volte questo è inevitabile. L'asfalto brucia e non abbiamo protezioni", spiega Sanusi, giocatore 33enne da 6 nella squadra.

Il centro sportivo in cui si ritrovano i giocatori è nato nel 1998 - grazie a Misbahu Lawan Didi - all'interno del centro di riabilitazione di Marina nel Lagos, e da allora è divenuto punto di riferimento in Nigeria ma anche in altri Paesi africani. (hélène d'angelo)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: CALCIO, DISABILITÀ, AFRICA



Condividi Tweet 10 Google + 0

Un "fioretto" per l'inclusione: a ottobre un'accademia di scherma per ragazzi autistici



Anziani, "caldo soffocante" nella Rsa: la denuncia dei familiari



Nasce "Poste Insieme". E apre la prima casa famiglia per mamme detenute



Legge sull'autismo, "vince il compromesso: niente cambierà"



» Notiziario



Calendario

In primo piano:

Agricultures. Viaggio visivo e sonoro alla scoperta di donne e uomini che difendono la biodiversità

29/07/2015

«		Luglio 2015							»
L	M	M	G	V	S	D			
		1	2	3	4	5			
6	7	8	9	10	11	12			
13	14	15	16	17	18	19			
20	21	22	23	24	25	26			
27	28	29	30	31					

Lette in questo momento

Costruttori del bene comune



Turismo accessibile, corso di formazione ad Arezzo



Stato Islamico, la rete dei reclutatori bosniaci agisce anche in Italia



» Notiziario

Chi siamo
Redattore sociale
Agenzia giornalistica

Redazione
Servizi
Pubblicità

in collaborazione con **agenzia DIRE**

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF. P. Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01866160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

IL FUTURO DELLA RETE

Arriva la Carta dei diritti sul web E stavolta siamo davanti a tutti

● Il testo presentato alla Camera. Boldrini: «Poter accedere a Internet significa anche conoscenza»

Basta pensare che in Rete si possa fare o dire ciò che si vuole. Basta credere che sia un territorio impalpabile e senza regole. Basta pure con la discriminazione tra chi ha libero accesso al web e chi non lo può avere. L'Italia ha ora la sua «Dichiarazione dei diritti in internet», presentata ieri alla Camera da una gongolante Laura Boldrini e frutto del lavoro della Commissione per i diritti e i doveri in internet, da lei voluta e presieduta da Stefano Rodotà: si tratta della prima Carta nel mondo nel suo genere a essere stata prodotta a livello istituzionale. «Contiene l'affermazione dei diritti dell'utente digitale, a partire da quello di accesso a internet come condizione per il pieno sviluppo individuale e sociale e come fonte di conoscenza», ha detto il presidente della Camera.

PARITÀ E SVILUPPO Quattordici articoli: nel primo si garantiscono i diritti fondamentali di ogni persona «riconosciuti dai documenti internazionali, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalle costituzioni e dalle leggi». Dunque la Rete fa parte di un territorio ed è regolata dalle sue norme. Ovviamente nel «pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona». L'articolo 2 ricorda, come si diceva, che «ogni persona ha eguale diritto di accedere a internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale

(...). Questo esige adeguati interventi pubblici». Spazio poi alla neutralità della Rete, alla tutela dei dati personali (e il consenso informato), all'inviolabilità dei sistemi e domicili informatici, al diritto all'anonimato e al celebre diritto all'oblio, ovvero «la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei dati che non abbiano più rilevanza». L'articolo 11 è sulla sicurezza in Rete: qui non si parla solo di hacker, ma anche di «tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti negativi, quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza». Il nostro *Bill of Rights* sarà presentato all'Internet Governance Forum che si terrà in Brasile, ma come spiega la Boldrini «il prossimo obiettivo è inserirlo in una mozione unitaria che impegni il governo a promuoverla in sede nazionale e internazionale».

LA DICHIARAZIONE

14

Sono 14 gli articoli che compongono la «Dichiarazione dei diritti in Internet» redatta da un'apposita commissione



Il presidente della Camera Boldrini

e.e.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN VALLE D'AOSTA



(ANSA) - AOSTA, 30 LUG - Avvenimenti previsti per oggi in Valle d'Aosta: 1) AOSTA - Palazzo Regione ore 09:00 Consiglio regionale 2) CHATILLON - Municipio (Sala Londres) ore 14:00 Conferenza stampa di presentazione del ritiro estivo del Torino F.C. alle ore 17,e' previsto il primo allenamento della societa' granata 3) ARVIER - Area verde ore 16:30 Laboratorio di educazione ambientale rivolto ai bambini 'Nido dolce nido' 4) LA THUILE - Salone Arly ore 17:00 Animazione per bambini 'Pianeta bimbo chiama Terra', a cura di Magic Bunny Show 5) VALTOURNENCHE - Piazza Chiesa ore 17:30 Concerto di Ernst Reijseger, anteprima dell'edizione 2015 del Festival 'Chamoisic VI-Altra musica in alta quota' 6) AOSTA - Cafe' Librairie Piazza Roncas ore 18:00 Presentazione del libro 'Il momento del risveglio?', di Nicola Fossati 7) COURMAYEUR - Jardin de l'Ange ore 18:00 Presentazione del libro 'La forza degli anziani. Lezioni di vecchiaia per giovani e famiglie', a cura di Don Gino Battaglia. Alle ore 21, nell'ambito della rassegna 'Passione Verticale', conversazione sull'alpinismo con Herve' Barmasse 8) AOSTA - Criptoportico/Piazza torre dei Balivi ore 19:00 Rassegna 'Aosta Classica' (e ore 21.15) 9) BRUSSON - Municipio ore 20:30 Consiglio comunale 10) PONT-SAINT-MARTIN - Saletta ex Municipio ore 20:45 Serata-dibattito sulla crisi Feletti 1882 e sulle sfide, prospettive future del settore, organizzata dai consiglieri comunali di opposizione di Donnas e Pont-Saint-Martin 11) CHAMPORCHER - Padiglione fraz. Chardonney ore 21:00 Spettacolo teatrale con la compagnia 'Non ti preoccupare' 12) LA THUILE - Palco all'aperto ore 21:00 Spettacolo di cabaret con Gianpiero Perone e Cristiana Maffucci 13) COURMAYEUR - Jardin de l'Ange ore 21:15 Rassegna 'Passione Verticale' 14) VILLENEUVE - Area verde Chavonne Festa d'Estate, organizzata dallo Spi-Cgil Valle d'Aosta 15) GRESSONEY-LA-TRINITE' Test in alta quota dell'alpinista esploratore Danilo Callegari in preparazione di 'Africa Extreme 2015' 16) AOSTA - Piazza Chanoux 62/a Mostra-Concorso dell'artigianato valdostano di tradizione (fino al 2 agosto) 17) BRUSSON - Foyer du Fond Calcio: ritiro della squadra primavera della Juventus 18) COURMAYEUR Atelier formativo sul tema 'Alla scoperta dei ghiacciai valdostani' (fino al 18 agosto), organizzato da Fondazione Montagna Sicura 19) COURMAYEUR Rassegna per bambini e ragazzi 'Mini Mont Blanc Mania 2015' (fino al 23 agosto) 20) CHAMPOLUC Iniziativa 'Monterosa Musique' 21) BRISSOGNE - Casa circondariale 5/a edizione del torneo di calcio a 6 'Progetto Carcere 2015', organizzata dall'Uisp Vda. (ANSA). GRD/FCO 29-LUG-15 08:30 NNNN

Sestola la capitale del ciclismo, un Agosto di eventi e sfide su due ruote

Agosto battezza Sestola la capitale del ciclismo grazie ad un programma di sfide, talk-show e mostre sulla passione due ruote. Il 9 Agosto una sfida di 52 km tra le bellezze naturali del territorio e il 30 Agosto incontri e bici d'epoca



Francesco Folloni · 28 Luglio 2015

Consiglia 24



Con tre grandi eventi Sestola diventa ad Agosto la capitale del ciclismo. Un mese di sfide su due ruote, che inizierà il **9 Agosto** con il un cicloraduno di **medio fondo di ciclismo e mountain bike** del circuito Uisp, e concluderà il **30 Agosto** con un talk-show dedicato al Giro d'Italia e al suo ruolo nella valorizzazione del territorio e una **mostra di bici d'epoca** che racconterà la storia del ciclismo attraverso i modelli storici.

MUZZARELLI: "STIAMO LAVORANDO PER GLI APPASSIONATI". "Sestola - sottolinea Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena - è sempre stata meta turistica importante, specie quello sportivo, grazie all'ambiente naturale unico del Cimone. Dato il rapporto speciale instauratosi tra Sestola, la montagna ed il ciclismo, stiamo lavorando per gli appassionati di questa disciplina, come fu in occasione del Giro d'Italia 2014, per rendere la città la capitale estiva della bici."

SESTOLA, UNA TAPPA FONDAMENTALE DEL CICLISMO ITALIANO. Il comune di Sestola, infatti, rappresenta una realtà accreditata del movimento ciclistico che da sempre si affida ai suoi itinerari come punto di riferimento per le maggiori competizioni della disciplina, compreso il Giro d'Italia con la famosa tappa Lugo-Sestola. Tanto che lo stesso sindaco, Marco Bonucchi spiega: "il paese è da tempo un importante punto di riferimento per il turismo sportivo. Il **talk show del 30 agosto** darà l'opportunità al paese di ospitare i grandi campioni del ciclismo a testimoniare anche la forte sinergia tra territorio e mondo della bicicletta."

IL PROGRAMMA. I tre eventi in programma nel mese di agosto saranno l'occasione per puntare i riflettori sulla grande tradizione ciclistica del territorio modenese. Un compito questo che sarà affidato il 9 agosto a due pedalate aperte a tutti: la Mediofondo di Sestola, un itinerario di 52 chilometri che porterà i partecipanti alla scoperta delle bellezze naturali della zona, e il Vezza day special edition, con un percorso a sorpresa sotto la guida di accompagnatori Uisp e Amibike. Insieme agli eventi di fine agosto con il talk show "Un Giro...in montagna", che tratterà dell'importanza del Giro d'Italia per la promozione del territorio e nello stesso giorno, lungo Corso Umberto I, sarà possibile ammirare i pezzi pregiati di una mostra di bici d'epoca e allo stesso tempo godere delle bellezze che la città offre.

MODENA TODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

LA TUA PUBBLICITÀ SU MODENATODAY

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

ALTRI SITI

BOLOGNATODAY
PARMATODAY
ILPIACENZA
FORLITODAY
RAVENNATODAY
TUTTE »



SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE